

Temperatura di ieri: min. 17,5 - max. 31

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

IL MESE della stampa

L'ASSEMBLEA ALLA C.d.L. SULLE CASE POPOLARI

Gli inquilini intensificano la lotta per ottenere la revoca degli aumenti

Discutere nuovamente il piano di maggiorazione - La nomina di un comitato di coordinamento fra le categorie interessate

Si sono riuniti ieri sera nel salone della C. d. L. i rappresentanti degli inquilini dell'Istituto Case Popolari, del Centro Consulte Popolari, dell'Associazione Artigiani e delle organizzazioni dei lavoratori per discutere in merito a grave problema degli aumenti dei fitti deliberati dall'I.C.P., dall'Istituto Assicurazioni e dal Ministero dei Trasporti per gli alloggi dei ferrovieri.

La seduta, che era stata convocata ad iniziativa dei rappresentanti degli inquilini e degli altri organismi interessati nel corso di una riunione tenutasi sabato scorso alla C. d. L., è stata presieduta dal segretario camerale Claudio Pianelli e dal presidente del Centro cittadino delle Consulte Popolari, Nino Franchellucci, presenti, oltre i rappresentanti dell'Associazione Artigiani, del Centro Consulte Popolari e dell'organizzazione sindacale, delegati degli inquilini e del comitato di coordinamento dell'INA, delle più popolose zone cittadine, quali i quartieri Garbatella, Trionfale, Celio, Val Melaina, Monte Sacro, Tiburtino, Ostiense.

L'ampia discussione sull'ordine del giorno ed i suoi aspetti particolari, in merito al problema, ha messo in risalto non solo il vivo fermento esistente tra tutti i locatari dell'I.C.P. e degli altri enti che hanno deciso di aumentare i canoni di affitto dei loro alloggi, ma anche la loro decisa volontà di opporvisi con ogni mezzo consentito.

Nella sua relazione, Franchellucci ha rilevato come questi aumenti, che seguono a breve distanza quelli del pane, della pasta, del costo di consumo, dell'energia elettrica e del gas e che preludono ai minacciosi aumenti delle tariffe telefoniche, elettriche e dei trasporti, sono tanto onerosi che la loro applicazione inciderebbe in modo rovinoso sui bilanci familiari di importanti strati della cittadinanza romana. Per gli inquilini, in particolare, gli aumenti costituiscono un peso assolutamente insopportabile, tanto più in quanto su di essi si riversa, oltre l'aumento diretto, il peso della diminuita capacità di acquisto di tutti i generi di massa popolare, con riflessi negativi sull'intera situazione economica cittadina.

Dal punto di vista giuridico ed amministrativo, poi, gli aumenti sono tanto più discutibili, sia perché in contrasto con le disposizioni legislative, sia perché, secondo le dichiarazioni rese recentemente da membri del governo, sia perché, sia per i criteri che non tengono alcun conto delle leggi che regolano la materia. Infatti, gli aumenti sono stati applicati non solo sulla quota fissa, ma anche sulla quota ripartizionale e spese.

L'Istituto Case Popolari giustifica l'aumento decretato con la necessità di sanare il bilancio, senza tenere alcun conto del fatto che questo aumento si riverbererà per gli inquilini dell'Istituto un insopportabile colpo ai bilanci familiari.

Dopo aver rilevato come i nuovi aumenti dei fitti, in aggiunta a quelli già applicati, sono tanto più onerosi, quanto più si complicano le disposizioni governative, le quali portano anche la responsabilità principale del continuo peggioramento delle condizioni di vita delle masse popolari a causa della loro rovinosa politica economica, ha chiesto di avviare il paese sulla strada della guerra, il compagno Cianca ha concluso indicando nell'intensificazione dell'iniziativa intrapresa da tutti gli inquilini dell'I.C.P. e degli altri enti per imporre la revoca degli aumenti, l'unica strada capace di portare alla soluzione del problema.

Nell'ordine del giorno votato a conclusione dei suoi lavori, l'assemblea ha deciso di continuare a intensificare la lotta in corso, dando ogni appoggio alla categoria dei commercianti e degli esercenti colpiti dagli aumenti, per ottenere la revoca del decreto, per lo meno fino a quando l'intera questione non sia stata discussa e risolta.

Allo scopo di sviluppare l'emulazione fra i giovani e ragazze di tutte le sezioni del partito, si è costituito un comitato di coordinamento di giovani e ragazze, per firmare che sarà assegnato a quella sezione che avrà diffuso il maggior numero di copie in rapporto all'obiettivo del concorso.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

La seduta, che era stata convocata ad iniziativa dei rappresentanti degli inquilini e degli altri organismi interessati nel corso di una riunione tenutasi sabato scorso alla C. d. L., è stata presieduta dal segretario camerale Claudio Pianelli e dal presidente del Centro cittadino delle Consulte Popolari, Nino Franchellucci, presenti, oltre i rappresentanti dell'Associazione Artigiani, del Centro Consulte Popolari e dell'organizzazione sindacale, delegati degli inquilini e del comitato di coordinamento dell'INA, delle più popolose zone cittadine, quali i quartieri Garbatella, Trionfale, Celio, Val Melaina, Monte Sacro, Tiburtino, Ostiense.

L'ampia discussione sull'ordine del giorno ed i suoi aspetti particolari, in merito al problema, ha messo in risalto non solo il vivo fermento esistente tra tutti i locatari dell'I.C.P. e degli altri enti che hanno deciso di aumentare i canoni di affitto dei loro alloggi, ma anche la loro decisa volontà di opporvisi con ogni mezzo consentito.

Nella sua relazione, Franchellucci ha rilevato come questi aumenti, che seguono a breve distanza quelli del pane, della pasta, del costo di consumo, dell'energia elettrica e del gas e che preludono ai minacciosi aumenti delle tariffe telefoniche, elettriche e dei trasporti, sono tanto onerosi che la loro applicazione inciderebbe in modo rovinoso sui bilanci familiari di importanti strati della cittadinanza romana. Per gli inquilini, in particolare, gli aumenti costituiscono un peso assolutamente insopportabile, tanto più in quanto su di essi si riversa, oltre l'aumento diretto, il peso della diminuita capacità di acquisto di tutti i generi di massa popolare, con riflessi negativi sull'intera situazione economica cittadina.

Dal punto di vista giuridico ed amministrativo, poi, gli aumenti sono tanto più discutibili, sia perché in contrasto con le disposizioni legislative, sia perché, secondo le dichiarazioni rese recentemente da membri del governo, sia perché, sia per i criteri che non tengono alcun conto delle leggi che regolano la materia. Infatti, gli aumenti sono stati applicati non solo sulla quota fissa, ma anche sulla quota ripartizionale e spese.

L'Istituto Case Popolari giustifica l'aumento decretato con la necessità di sanare il bilancio, senza tenere alcun conto del fatto che questo aumento si riverbererà per gli inquilini dell'Istituto un insopportabile colpo ai bilanci familiari.

Dopo aver rilevato come i nuovi aumenti dei fitti, in aggiunta a quelli già applicati, sono tanto più onerosi, quanto più si complicano le disposizioni governative, le quali portano anche la responsabilità principale del continuo peggioramento delle condizioni di vita delle masse popolari a causa della loro rovinosa politica economica, ha chiesto di avviare il paese sulla strada della guerra, il compagno Cianca ha concluso indicando nell'intensificazione dell'iniziativa intrapresa da tutti gli inquilini dell'I.C.P. e degli altri enti per imporre la revoca degli aumenti, l'unica strada capace di portare alla soluzione del problema.

Nell'ordine del giorno votato a conclusione dei suoi lavori, l'assemblea ha deciso di continuare a intensificare la lotta in corso, dando ogni appoggio alla categoria dei commercianti e degli esercenti colpiti dagli aumenti, per ottenere la revoca del decreto, per lo meno fino a quando l'intera questione non sia stata discussa e risolta.

Allo scopo di sviluppare l'emulazione fra i giovani e ragazze di tutte le sezioni del partito, si è costituito un comitato di coordinamento di giovani e ragazze, per firmare che sarà assegnato a quella sezione che avrà diffuso il maggior numero di copie in rapporto all'obiettivo del concorso.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tutti i convenuti, dopo aver rilevato che l'azione di emulazione del Lazio non ha tenuto fede alle promesse fatte all'indomani del sciopero del 10 luglio, circa il superamento del record di copie in rapporto al numero di sezioni, si sono divisi in due gruppi per discutere le iniziative da intraprendere per il mese di agosto.

Tokio - Roma Roma - Tokio

Il Gabinetto del Sindaco comunica: «Il Sindaco prof. Rebecchini ha stamane ricevuto in Campidoglio il Vice prefetto Municipale di Tokio Hiroshi Haru accompagnato dall'incaricato d'affari del Giappone a Roma signor Inoue.

Durante il cordiale colloquio sono stati esaminati vari problemi interessanti le due Capitali e in particolare quelli relativi all'incremento della popolazione ed alla sistemazione del senza tetto. Al termine della visita il prof. Rebecchini ha offerto all'ospite un album riproducente alcune artistiche vedute di Roma.

Successivamente l'ospite è stato accompagnato a visitare i Palazzi e il Museo Capitolini. Nel pomeriggio il Vice Prefetto Haru ha visitato opere realizzate dall'Amministrazione Capitolina nel settore urbanistico edilizio. Ci siamo. A parte il fatto che ci riempirebbe di curiosità ascoltare il «cor Suratore» prima di un estremo, il signor Hiroshi, al suo ritorno in patria, dovrà seriamente preoccuparsi di realizzare un piano per l'istituzione dei caseggiati. Quanto alle «opere realizzate dall'Amministrazione Capitolina nel settore urbanistico edilizio», il signor Hiroshi Haru ci onori di una visita in redazione per farci conoscere anche a noi. Ci prepareremo finalmente, e dare una buona notizia ai nostri concittadini.

Questa sera alle ore 19 si terrà alla Camera del Lavoro di Ostia Lido l'Assemblea generale dei lavoratori edili, in preparazione del Congresso Provinciale della F.I.L.E.A. Il Sindaco edili di Ostia Lido ha invitato la cittadinanza ad intervenire all'assemblea.

Assemblea pre-congressuale degli edili di Ostia Lido

Questa sera alle ore 19 si terrà alla Camera del Lavoro di Ostia Lido l'Assemblea generale dei lavoratori edili, in preparazione del Congresso Provinciale della F.I.L.E.A. Il Sindaco edili di Ostia Lido ha invitato la cittadinanza ad intervenire all'assemblea.

MENTRE CERCAVANO A OTTO METRI DI PROFONDITA' UNA FANTOMATICA MINA

Il relitto di un bombardiere con tutto l'equipaggio scoperto ieri dai sommozzatori nelle acque di Ostia

C'era chi parlava di un mostro marino - L'aereo è un quadrimotore probabilmente americano abbattuto nel '43 - Un funebre lenzuolo di alghe e un groviglio di reti - Un altro falso allarme

Il mistero della cosiddetta «mina vagante» di Ostia è stato finalmente svelato. Ieri mattina, alcuni sommozzatori del Comando Marittimo di Napoli, che dalla scorsa settimana effettuavano giornaliere esplorazioni nello specchio d'acqua antistante il piazzale Magellano, fra gli stabilimenti «Dulio» e «Marechiaro», alla ricerca del fantomatico ordigno esplosivo segnalato da un pescatore e successivamente scomparso, hanno scoperto il relitto, pressoché intatto, di un grosso aereo quadrimotore da bombardamento di fabbricazione probabilmente americana.

Il relitto, che è avvolto in un groviglio di reti da pesca e ricoperto di vegetazione subacquea e di molluschi è semisommerso nella sabbia a circa sette metri e mezzo dal livello del mare e a un chilometro dalla riva. Quasi tutti i pescatori di Ostia hanno avuto più volte le loro reti strappate dal relitto, senza saperne spiegare la ragione. Qualcuno, più fantasioso degli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

Si suppone che il quadrimotore giaccia sul fondale da almeno nove anni e che, nell'interno, si trovino ancora i resti dei membri dell'equipaggio, ancora ai loro posti di manovra e di combattimento. I sommozzatori hanno lasciato un gavitello di segnalazione agganciato agli altri, aveva cominciato persino a favoleggiare di un mostro marino. L'ultimo di questi pescatori, avendo scoperto fra le sue reti stracciate uno strano ordigno metallico, che poteva sembrare un detonatore di mina marittima, aveva segnalato il fatto alla Capitaneria di Napoli, in quale un indovino aveva affrettata ad emanare un bando di pericolo e a chiedere l'intervento dei tecnici della Marina. Tutti erano quindi convinti che si trattasse di un grosso ordigno esplosivo, ma le successive ricerche hanno portato ad una scoperta del tutto diversa.

L'ODISSEA DEI BIMBI FUGGITI DALLA COLONIA CLERICALE DI ROCCA DI PAPA

"Pagavamo 5000 lire al mese e ci facevano fare i manovali", A piedi da Rocca di Papa a Roma senza un soldo in tasca - A colloquio col padre del piccolo Franco - A caccia d'uva per rifocillarsi

«Mi credea: quella di domenica scorsa è stata la peggiore giornata della mia vita». Il signor De Cesare, il padre di Franco e di Massimo, i due ragazzi di Ladispoli evasi quattro giorni or sono dall'Istituto «San Giuseppe» di Rocca di Papa, restano sulle loro teste quasi a scacciare il brutto ricordo del viaggio.

«Non ce l'abbiamo fatta più, ci ha detto Massimo, è almeno scoppiato. Ci avevamo pensato di andare a Roma anche se non conoscevano la strada». Saltarono un mucchio di cinto e si trovarono in una traversa di Corso Costituzionale. Corsero per un buon tratto di strada fino a imboccare la nazionale Entusiasmi svolti e intelligenti. I due ragazzi (che contano uno otto anni e mezzo e l'altro nove) seguirono le indicazioni dei cartelli stradali e andarono avanti per un paio d'ore.

Quando si sentirono stanchi si riposarono nei pressi di un vigneto al rifugio di un qualche grande proprietario d'uva rubacchiata. Ripresero il cammino. Il sole si alternava alla pioggia ma i due evasi avevano uno scopo ben preciso: raggiungere Roma prima di notte e sfuggire con alle eventuali ricerche delle monache.

Giunsero a Ciampino sul tardi pomeriggio. Si riposarono per un po' e stettero dalla prospettiva di poter trascorrere la notte all'aperto ripresero ben presto il cammino. Avevano i piedi gonfi per il lungo sgambettare sull'asfalto. Il viso sporco di sudore e di polvere, gli abiti in condizioni pietose.

Appena giunti nella Capitale, a Porta San Giovanni, sorsero il problema più grosso. Fino allora, il loro viaggio era stato un gioco. Ora invece, per sopravvivere, dovevano ricorrere a qualche mezzo. Il loro unico mezzo era un vecchio giornale di un pasticcero e gli chiesero se potevano occuparsi di qualche cosa. Il pasticcero, che era un uomo di buona volontà, accettò di dare loro un lavoro per qualche giorno.

«I ragazzi, ci ha confermato il signor De Cesare, non sono dissiplinati. Se sono fuggiti devono aver avuto forti ragioni». «Dovevamo trasportare sassi grossi, ci ha detto Massimo, ma non è questo soltanto il motivo che ha indotto i due cuginetti a fuggire. Secondo quanto ci hanno dichiarato, nei loro confronti venivano usati sistemi coercitivi che andavano dal castigo, alle bastonate con una verga. «Vede qui? Massimo ci ha mostrato la gamba dove è rimasto il segno di una percossa, la suola voleva picchiare il collo e non solo, ma anche il collo è andato a finire sulla gamba facendoci molto male».